

Tunisi

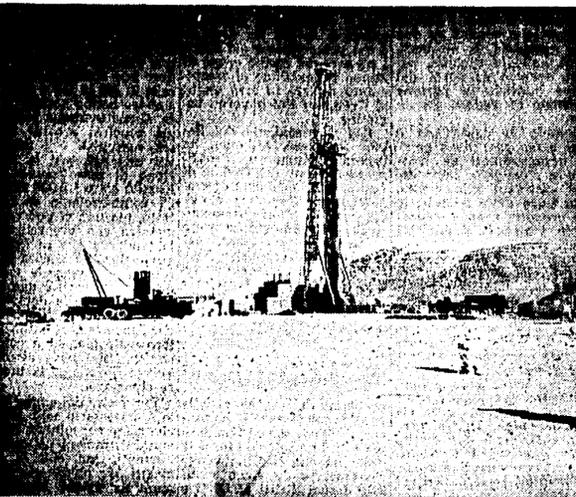
Aperto il Congresso del Neo-Destour

TUNISI, 19. Ha avuto inizio oggi a Biserta il settimo congresso nazionale del «Neo-Destour» il partito unico tunisino. I lavori sono stati aperti da un discorso del presidente Burghiba, il quale ha illustrato le realizzazioni effettuate negli ultimi anni dal governo di Tunisi, soffermandosi in particolare riguardo ai passi avanti fatti nel settore della pianificazione economica, all'evacuazione della truppe francesi e alla soluzione della crisi dei rapporti algero-tunisini.

Il precedente congresso del Neo-Destour era stato tenuto nel marzo del 1959, e aveva consolidato il regime instaurato nel paese subito dopo l'in-

dependenza, con alla testa Burghiba, che ricopre entrambe le cariche di presidente della Repubblica e presidente del Neo-Destour. Gli altri congressi si erano svolti nella clandestinità, ad eccezione del quinto, tenuto il 1. giugno 1955, subito dopo il ritorno in patria del capo dello stato.

I lavori del congresso si articolano in quattro commissioni: politica-ideologica; economica, incaricata di studiare il progetto di un piano quadriennale di sviluppo; delle strutture, che definirà ulteriormente i rapporti tra partito e governo; della gioventù, per i problemi giovanili di particolare interesse.



In questi assolati paesaggi al limite tra il Sahara sabbioso e il Sahara petroso si svolgono ricerche affannose del petrolio, grande fonte di energia e riserva di materie prime per l'industria chimica

Petrolio in Tunisia scoperto dall'ENI

Loro nero localizzato nell'estremo Sud del paese, a pochi chilometri dal confine algerino - Il giacimento di El-Burma può bastare da solo a coprire largamente il fabbisogno nazionale - Le difficoltà del trasporto sino al mare - Azione di rottura nei confronti delle «Sette sorelle»

L'annuncio ufficiale sarà probabilmente comunicato al Congresso del Neo-Destour, che si è aperto ieri a Biserta, e varrà ad aprire migliori prospettive ai ceti lavoratori, assai colpiti in settembre dalla svalutazione del dinaro, dal conseguente rincaro dei prezzi, e dalla imposizione della stabilità dei salari. L'ENI ha scoperto finalmente in Tunisia il petrolio.

Si è ripetuta in certo modo in Tunisia per l'imperialismo francese la nota disavventura toccata all'imperialismo fascista in Libia: o scatonelle di sabbia ricoprono un lago sotterraneo di petrolio, di che raddoppiano le fortune dei padroni della Fiat, della Montecatini, o del «vapore» in generale: ma il fascismo non se n'era accorto. Qualcosa di simile, e su più vasta scala, si era già verificato in Algeria, ove il petrolio è stato scoperto quando ormai era chiaro a tutti, fuorché all'OAS e in un primo tempo anche a De Gaulle, che la Francia doveva abbandonare il paese.

L'ENI, attraverso la sua filiale SITEP (Société Italo-Tunisienne d'Exploitation Pétrolière) ha l'esclusività per le ricerche su di una larga fascia di territorio tunisino, tra la frontiera algerina al mare, all'altezza del golfo di Gabes. Ma non vi ha trovato ancora nulla: l'oro nero è stato invece scoperto in un breve trapezio, nell'estremo sud tunisino, circa 50 km a sud-est dell'incrocio tra il 32. parallelo e il 9. meridiano, a pochi chilometri dal confine algerino, ma in territorio non contestato: a El-Burma (la «marmitta di terracotta»). L'ENI si era assicurata proprio questo territorio, una minuscola isola nel mare delle vaste concessioni di un'altra società legata ai monopoli stranieri: la SEREP. E' stato quindi finalmente fortunato, l'ENI, dopo tanti anni di ricerche effettuate un po' ovunque, che hanno dato risultati apprezzabili, tra tanti relativamente modesti, oltre che a Gela, solo in Egitto (6 milioni di tonnellate annue estratte dalla filiale COPE) e nell'Iran, su un breve tratto del Golfo Persico.

Non si sa ancora quanto potranno rendere i pozzi di El-Burma. Forse dai 2 ai 5 milioni di tonnellate, anche se il fatto che si trovano a un dipresso sullo stesso parallelo del grande giacimento algerino di Hassi Messaoud può alimentare più rose speranze. Certo, siamo lontani dalle cifre non solo del Kuwait, ma anche della Libia, ove una produzione liberata dal peso dei monopoli e gestita da uno Stato socialista sarebbe certo in grado di assicurare quasi da sola, con le sue 38 tonnellate di nafta per abitante, di che vivere decentemente a tutta la

popolazione. Ma per la Tunisia El-Burma basterebbe a coprire largamente il fabbisogno nazionale (un milione di tonnellate) e di alimentare una discreta esportazione, offrendo quell'apporto sicuro di divise pregiate di cui lo sforzo per l'attuazione industriale del paese e la stabilità del dinaro hanno precisamente bisogno.

Ma come trasportare il petrolio sino al mare? Nelle vicinanze, ossia 250 km, a nord, passa un oledotto che da Hassi Messaoud conduce al porto di Skhirra, poco a nord di Gabes. L'oledotto di raccordo sarebbe lungo quanto i due terzi del percorso totale: e si dice che l'oledotto di Skhirra sarebbe già salutato. E poi si ignora se i monopoli, che il petrolio accetterebbero il contratto. D'altra parte la raffineria costruita dall'ENI in Tunisia è posta proprio all'estremo nord del paese, a Biserta, e per giungerci occorrerebbe attraversare per oltre 650 km. tutto il paese; e la raffineria ha una capacità limitata di circa un milione di tonnellate all'anno. Il problema dovrà essere finalmente risolto, perché vi concorrono gli interessi dell'ENI e della stessa Tunisia.

Annunciato da un membro del Congresso

Aerei-spia americani sulla Cina per le «A»

Imminente un nuovo «test» - Johnson ribadisce la politica di discriminazione contro Pechino - Riunione con i capi parlamentari

WASHINGTON, 19. Gli Stati Uniti hanno seguito e continuano a seguire i precedenti ratificati della Cina popolare nel campo delle armi nucleari attraverso voli ad alta quota di apparecchi spia tipo U-2 sul suo territorio. Lo ha rivelato Chet Hoffield, membro della commissione mista del Congresso sull'energia nucleare, in una conferenza stampa tenuta ad Albuquerque, nel New Mexico. Hoffield ha affermato che tali sorvoli si protraggono da almeno tre anni e che le prime indicazioni fotografiche di attività nucleari del genere risalgono appunto a quella data: vi sarebbe stato in seguito un rallentamento, in coincidenza con il ritiro dei tecnici sovietici, e successivamente una ripresa degli sforzi. Hoffield probabilmente grazie ad informazioni ottenute con gli stessi mezzi che il segretario di Stato, Rusk, ha potuto annunciare ieri un secondo test cinese, scadenza relativamente breve.

I mutamenti verificatisi al vertice della vita politica sovietica e i progressi nucleari della Cina restano al centro dell'attenzione nei circoli politici statunitensi, che si soffermano ad esaminare con attenzione le affermazioni contenute in questo proposito nel discorso di Johnson e nella intervista di Rusk alla TV.

Il passo del discorso di Johnson su cui viene posto maggiormente l'accento è quello in cui il presidente ribadisce che «la chiave della pace è nella forza e nel buonsenso degli Stati Uniti». L'affermazione sulla quale titolano tanto il New York Times quanto la New York Herald Tribune, è la stessa che ispirava la prima reazione del Comitato Bianco agli annunci giunti da Mosca e da Pechino e rispecchia un atteggiamento di causa attesa. Nel discorso, Johnson si è andato appena un po' più innanzi, allorché, dopo aver salutato il «buon inizio» manifestatosi sotto la presidenza di Eisenhower, ha detto che «il terreno di miglioramento delle relazioni americano-sovietiche, ha affermato che ulteriori progressi potrebbero averci con «un solo» e ha controllato un discorso di «nucleare totale e sulla non proliferazione delle armi nucleari e si è detto pronto a «parlare con chiunque, nell'interesse della pace».

Alla tregua nucleare totale ha accennato anche Rusk ma soprattutto per sottolineare che ora «nessuna potenza nucleare sarebbe pronta a firmare un trattato più esteso e più impegnativo di quello di Mosca, senza l'adesione cinese».

Tanto Johnson quanto Rusk non hanno mancato di ribadire la politica americana di ostilità e di discriminazione nei confronti della Cina. Johnson ha negato al governo di Pechino i requisiti di «serietà e responsabilità» che, a giudizio degli Stati Uniti sono pronti ad impiegare la loro potenza nucleare per «difendere i paesi minacciati dal ricatto nucleare cinese».

Nel commentare gli avvenimenti di Mosca, Johnson ha elogiato il «realismo» e la «comprensione» di Khrushchev, ma ha detto certo che l'ex-premier sia stato «allontanato forzatamente» dal potere, ad opera di un «giusto» e «completo» processo. Johnson, i motivi dell'allontanamento non sono da ricercarsi nelle iniziative difensive di Khrushchev, «prevedibile», in un caso, un grande «compimento» nel mondo socialista. In seguito al quale l'attenzione dei dirigenti sovietici si distolse dai problemi mondiali e si rivolgerà verso quelli interni: ciò non è bene, ma non è neppure «del tutto male». E' anche prevedibile un «avvicinamento della tendenza alla ricerca di maggiore indipendenza» da parte dei paesi socialisti europei. Gli Stati Uniti non rinunceranno mai a cercare di «mettere in crisi» i paesi e a tentare di «nuovi passi» verso di loro.

Ogni Johnson ha rievocato i capi del Congresso ed altri per-

sonalità parlamentari, dinanzi ai quali ha sostenuto la necessità di «contingere» «su base bipartitica». Rusk, McNamara, l'ex-ambasciatore a Mosca, Joseph P. Thompson, il presidente della commissione atomica, Seaborg, e il capo della CIA, McCone, hanno appoggiato la sua argomentazione. Goldwater non era stato invitato.

Il candidato oltranzista ha reagito agli ultimi avvenimenti interpretando i mutamenti di Mosca come una prova della «impossibilità di «avere fiducia nei sovietici» e della necessità di puntare su una politica di fermezza appoggiata dalla forza nucleare. Ha minimizzato d'altra parte il significato dei progressi atomici della Cina, proclamando che questo paese «riuscirà ad avere un'effettiva potenza in questo campo nei prossimi cinquant'anni».

E' interessante notare che tale previsione è ritenuta ottimistica tanto dal Dipartimento di Stato (così si è espresso Rusk) quanto da taluni ambienti scientifici. John A. Berberet, direttore del settore militare della «General Electric», ha calcolato in soli cinque anni il tempo che occorrerebbe alla Cina per mettere insieme uno stock atomico di un qualche significato. Lo scienziato ha peraltro aggiunto che, impegnando tutte le risorse, la Cina potrebbe produrre 40 o 50 bombe di basso potenziale in tre anni. Un altro scienziato, che ha partecipato al progetto atomico americano e oggi si dedica a studi teorici ritiene di non poter escludere la possibilità, che i cinesi siano intenzionati all'installazione di una «bomba H» a buon mercato.

L'Avana

Dorticos rientrato da Mosca

Riaffermata negli incontri della capitale dell'URSS l'amicizia cubano-sovietica

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 19. Il presidente Osvaldo Dorticos è tornato stamattina a Cuba proveniente da Mosca, dove era giunto dopo aver partecipato alla conferenza dei non-allineati al Cairo e aver compiuto una visita di due giorni ad Algeri ospite di Ben Bella.

All'aeroporto dell'Avana erano ad attendere stamattina il presidente, Fidel Castro e il fratello Raul Castro, gli altri membri del governo, dirigenti politici di tutto il corpo diplomatico.

Il consiglio ristretto della direzione politica cubana è così cominciato con una consultazione certa, ma di importanza non molto elevata, non soltanto perché Dorticos aveva partecipato alla conferenza dei paesi non-allineati nella capitale del mondo, ma perché la sua visita di due giorni ad Algeri è stata considerata come un successo notevole della politica estera cubana ma soprattutto perché il presidente si è incontrato con il momento cruciale in cui sono avvenuti i mutamenti al vertice della direzione sovietica.

La stampa e la radio così come gli uomini politici cubani mantengono uno stretto riserbo a proposito del brusco cambiamento del personale dirigente sovietico. Si può soltanto affermare con certezza che l'arrivo di Dorticos è stato considerato come un successo notevole della politica estera cubana ma soprattutto perché il presidente si è incontrato con il momento cruciale in cui sono avvenuti i mutamenti al vertice della direzione sovietica.

Un articolo di Fajon

L'Humanité sui mutamenti nell'URSS

Sottolineata l'urgenza dei compiti indicati dal CC

Dal nostro inviato

PARIGI, 19. Il direttore dell'Humanité, Etienne Fajon, ha dedicato oggi il suo editoriale alle prospettive che si aprono dopo le decisioni del Pcus. L'articolo, che inizia ricordando i recenti mutamenti nell'URSS nello stesso tono del comunicato emesso dalla direzione del PCF, improntato a una sorta di presa d'atto dell'accaduto, torna oggi su quel documento, per spiegarne il senso. «Esso intendeva ricordare che i comunisti francesi se è vero che si interessano con passione alle decisioni dei loro compagni sovietici, hanno tuttavia come loro maggiore preoccupazione quella di far entrare nella realtà le loro proprie decisioni». Dopo aver ricordato la linea scaturita dal CC del 10 ottobre sui problemi di politica interna, sulla lotta per la pace e sulla cooperazione internazionale, Fajon aggiunge che «niente sarebbe più deplo-

revole che lasciarsi distogliere da tutti questi compiti, che il nostro partito ha il dovere, dalla attenzione legittima per ciò che succede nell'Unione Sovietica». E l'articolo conclude affermando che «l'URSS e della comunità socialista stimolano e favoriscono nel mondo intero la lotta dei lavoratori, resta il fatto che spetta ai lavoratori stessi, in ogni paese, di condurre questa lotta e di forgiare la loro vittoria». Pensiamo in primo luogo alla nostra politica ai nostri problemi: è l'invito che trapela da questo articolo, in cui l'editorialista sembra più che guardarsi con distacco agli avvenimenti verificatisi nell'URSS, rimproverarli, e non avere fretta di pronunciarsi, o di impegnarsi nel giudizio su di essi, prima di far entrare nella realtà le loro proprie decisioni. Dopo aver ricordato la linea scaturita dal CC del 10 ottobre sui problemi di politica interna, sulla lotta per la pace e sulla cooperazione internazionale, Fajon aggiunge che «niente sarebbe più deplo-

Erhard favorevole a un incontro con Kossighin

BONN, 19. In una intervista concessa alla «Allgemeine Zeitung» di Magona, il cancelliere Federale Erhard ha risposto piuttosto vagamente alla domanda se esistano allo stato attuale delle cose le premesse per un invito al nuovo premier sovietico Kossighin. Io credo - ha detto Erhard - che la domanda sia prematura. Forse soltanto in una conferenza dei non-allineati nelle sue linee fondamentali non è cambiata per nulla a seguito dei mutamenti di governo avvenuti a Mosca. Se il nuovo governo sovietico riterrà di qualche utilità uno scambio di opinioni allora noi saremo pronti a un colloquio.

Budapest

Oggi dibattito sul rapporto Saillant

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 19. Gli onorevoli Novella e Santi sono giunti oggi a Budapest per partecipare all'apertura della XIII sessione del Consiglio generale della Federazione sindacale mondiale. A questa sessione, che si svolgerà dal 20 al 25 ottobre, noi abbiamo già detto nel precedente servizio, oltre duecento delegati tra i quali sono i dirigenti più rappresentativi della Federazione sindacale operaia internazionale. Oltre al compagno Renato Bitossi, presidente della Federazione mondiale, e a Louis Saillant, segretario generale, sono presenti nella capitale magiara: Benoit Frachon, segretario generale della CGT (Francia); Victor Griscan, presidente del Consiglio centrale dei sindacati sovietici; S. A. Dange, segretario generale dell'A.T.U.C. (India); Herbert Warnke, presidente della FDGB (Repubblica democratica tedesca); Ignazio Logasovinsky, presidente del Consiglio centrale dei sindacati polacchi; Franitsek Zepca, presidente del Consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi; Enrico Pastorino, presi-

Comunicato congiunto sui colloqui Kadar-Gomulka

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 19. Polonia e Ungheria ribadiscono oggi, rendendo pubblico il comunicato comune che riassume i risultati delle conversazioni Kadar-Gomulka svoltesi la settimana scorsa a Varsavia, che la linea politica dei due partiti non ha subito e non subirà per l'avvenire alcun cambiamento, per quel che riguarda i problemi della pace, della coesistenza pacifica e della unità del movimento operaio internazionale.

Entrambi i partiti, com'era già stato sottolineato da Gomulka sia da Kadar nei loro discorsi pronunciati sabato a Varsavia, affermano che la linea politica del Pcus e del Pcus è del tutto giusta e sarà conseguentemente continuata. Il documento polacco-ungherese, d'altra parte, è completamente permeato da questo spirito, in particolare laddove si ribadisce che entrambi i paesi ritengono che il loro dovere comune condurre una instancabile lotta per rendere vani gli sforzi dei provocatori e del sostenitori della guerra, per mettere e consolidare la pace, per portare avanti la linea di coesistenza pacifica, nella pacifica competizione dei due sistemi.

In questa lotta - vi si afferma - tutte le forze anti-imperialiste sono chiamate a unirsi. Un significativo accento viene posto quindi alla attuale situazione venutasi a creare in seno al movimento operaio internazionale, e cioè alla decisione del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco ha apprezzato la riaffermazione della linea del Pcus e del Pcus, e perseguirà il rafforzamento dell'unità del movimento comunista internazionale, sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, e perseguirà il rafforzamento dell'unità dei Paesi socialisti sulla base dello sviluppo della cooperazione della politica di coesistenza pacifica.

«Le informazioni sulla decisione del Comitato Centrale del Pcus di esonerare il compagno Khrushchev dai suoi incarichi sono state ricevute dal nostro partito e dall'opinione pubblica con sorpresa e commozione. Il nostro partito e il nostro popolo hanno apprezzato l'attività del compagno Khrushchev, legata alla realizzazione della linea generale del Pcus nella lotta per l'attuazione della politica di coesistenza pacifica e legata allo smascheramento dei metodi del culto della personalità. La Direzione del Partito comunista cecoslovacco ha accettato la decisione del Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica che il compagno Khrushchev non era in grado, a causa della sua età e del peggioramento della sua salute di compiere fino in fondo i compiti legati alla realizzazione della linea generale del Pcus».

Il comunicato polacco-ungherese si chiude con questo proposito, con un richiamo all'indipendenza e sovranità dei vari partiti per quel che riguarda la politica interna, e sottolinea che le divergenze ideologiche in nessun caso dovrebbero influenzare le relazioni tra gli Stati.

Franco Fabiani

Maria A. Maccocchi

Budapest

Oggi dibattito sul rapporto Saillant

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 19. Gli onorevoli Novella e Santi sono giunti oggi a Budapest per partecipare all'apertura della XIII sessione del Consiglio generale della Federazione sindacale mondiale. A questa sessione, che si svolgerà dal 20 al 25 ottobre, noi abbiamo già detto nel precedente servizio, oltre duecento delegati tra i quali sono i dirigenti più rappresentativi della Federazione sindacale operaia internazionale. Oltre al compagno Renato Bitossi, presidente della Federazione mondiale, e a Louis Saillant, segretario generale, sono presenti nella capitale magiara: Benoit Frachon, segretario generale della CGT (Francia); Victor Griscan, presidente del Consiglio centrale dei sindacati sovietici; S. A. Dange, segretario generale dell'A.T.U.C. (India); Herbert Warnke, presidente della FDGB (Repubblica democratica tedesca); Ignazio Logasovinsky, presidente del Consiglio centrale dei sindacati polacchi; Franitsek Zepca, presidente del Consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi; Enrico Pastorino, presi-

Comunicato congiunto sui colloqui Kadar-Gomulka

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 19. Polonia e Ungheria ribadiscono oggi, rendendo pubblico il comunicato comune che riassume i risultati delle conversazioni Kadar-Gomulka svoltesi la settimana scorsa a Varsavia, che la linea politica dei due partiti non ha subito e non subirà per l'avvenire alcun cambiamento, per quel che riguarda i problemi della pace, della coesistenza pacifica e della unità del movimento operaio internazionale.

Entrambi i partiti, com'era già stato sottolineato da Gomulka sia da Kadar nei loro discorsi pronunciati sabato a Varsavia, affermano che la linea politica del Pcus e del Pcus è del tutto giusta e sarà conseguentemente continuata. Il documento polacco-ungherese, d'altra parte, è completamente permeato da questo spirito, in particolare laddove si ribadisce che entrambi i paesi ritengono che il loro dovere comune condurre una instancabile lotta per rendere vani gli sforzi dei provocatori e del sostenitori della guerra, per mettere e consolidare la pace, per portare avanti la linea di coesistenza pacifica, nella pacifica competizione dei due sistemi.

In questa lotta - vi si afferma - tutte le forze anti-imperialiste sono chiamate a unirsi. Un significativo accento viene posto quindi alla attuale situazione venutasi a creare in seno al movimento operaio internazionale, e cioè alla decisione del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco ha apprezzato la riaffermazione della linea del Pcus e del Pcus, e perseguirà il rafforzamento dell'unità del movimento comunista internazionale, sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, e perseguirà il rafforzamento dell'unità dei Paesi socialisti sulla base dello sviluppo della cooperazione della politica di coesistenza pacifica.

«Le informazioni sulla decisione del Comitato Centrale del Pcus di esonerare il compagno Khrushchev dai suoi incarichi sono state ricevute dal nostro partito e dall'opinione pubblica con sorpresa e commozione. Il nostro partito e il nostro popolo hanno apprezzato l'attività del compagno Khrushchev, legata alla realizzazione della linea generale del Pcus nella lotta per l'attuazione della politica di coesistenza pacifica e legata allo smascheramento dei metodi del culto della personalità. La Direzione del Partito comunista cecoslovacco ha accettato la decisione del Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica che il compagno Khrushchev non era in grado, a causa della sua età e del peggioramento della sua salute di compiere fino in fondo i compiti legati alla realizzazione della linea generale del Pcus».

Il comunicato polacco-ungherese si chiude con questo proposito, con un richiamo all'indipendenza e sovranità dei vari partiti per quel che riguarda la politica interna, e sottolinea che le divergenze ideologiche in nessun caso dovrebbero influenzare le relazioni tra gli Stati.

Franco Fabiani

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore

Taddeo Cincor - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4553

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via Rinascente, 19 - Telefono centrale: 495031 495032 495033 495034 495121 495122 495123 495124 495125. ARBORE: 495126 495127 495128 495129 495130 495131 495132 495133 495134 495135 495136 495137 495138 495139 495140 495141 495142 495143 495144 495145 495146 495147 495148 495149 495150 495151 495152 495153 495154 495155 495156 495157 495158 495159 495160 495161 495162 495163 495164 495165 495166 495167 495168 495169 495170 495171 495172 495173 495174 495175 495176 495177 495178 495179 495180 495181 495182 495183 495184 495185 495186 495187 495188 495189 495190 495191 495192 495193 495194 495195 495196 495197 495198 495199 495200 495201 495202 495203 495204 495205 495206 495207 495208 495209 495210 495211 495212 495213 495214 495215 495216 495217 495218 495219 495220 495221 495222 495223 495224 495225 495226 495227 495228 495229 495230 495231 495232 495233 495234 495235 495236 495237 495238 495239 495240 495241 495242 495243 495244 495245 495246 495247 495248 495249 495250 495251 495252 495253 495254 495255 495256 495257 495258 495259 495260 495261 495262 495263 495264 495265 495266 495267 495268 495269 495270 495271 495272 495273 495274 495275 495276 495277 495278 495279 495280 495281 495282 495283 495284 495285 495286 495287 495288 495289 495290 495291 495292 495293 495294 495295 495296 495297 495298 495299 495300 495301 495302 495303 495304 495305 495306 495307 495308 495309 495310 495311 495312 495313 495314 495315 495316 495317 495318 495319 495320 495321 495322 495323 495324 495325 495326 495327 495328 495329 495330 495331 495332 495333 495334 495335 495336 495337 495338 495339 495340 495341 495342 495343 495344 495345 495346 495347 495348 495349 495350 495351 495352 495353 495354 495355 495356 495357 495358 495359 495360 495361 495362 495363 495364 495365 495366 495367 495368 495369 495370 495371 495372 495373 495374 495375 495376 495377 495378 495379 495380 495381 495382 495383 495384 495385 495386 495387 495388 495389 495390 495391 495392 495393 495394 495395 495396 495397 495398 495399 495400 495401 495402 495403 495404 495405 495406 495407 495408 495409 495410 495411 495412 495413 495414 495415 495416 495417 495418 495419 495420 495421 495422 495423 495424 495425 495426 495427 495428 495429 495430 495431 495432 495433 495434 495435 495436 495437 495438 495439 495440 495441 495442 495443 495444 495445 495446 495447 495448 495449 495450 495451 495452 495453 495454 495455 495456 495457 495458 495459 495460 495461 495462 495463 495464 495465 495466 495467 495468 495469 495470 495471 495472 495473 495474 495475 495476 495477 495478 495479 495480 495481 495482 495483 495484 495485 495486 495487 495488 495489 495490 495491 495492 495493 495494 495495 495496 495497 495498 495499 495500 495501 495502 495503 495504 495505 495506 495507 495508 495509 495510 495511 495512 495513 495514 495515 495516 495517 495518 495519 495520 495521 495522 495523 495524 495525 495526 495527 495528 495529 495530 495531 495532 495533 495534 495535 495536 495537 495538 495539 495540 495541 495542 495543 495544 495545 495546 495547 495548 495549 495550 495551 495552 495553 495554 495555 495556 495557 495558 495559 495560 495561 495562 495563 495564 495565 495566 495567 495568 495569 495570 495571 495572 495573 495574 495575 495576 495577 495578 495579 495580 495581 495582 495583 495584 495585 495586 495587 495588 495589 495590 495591 495592 495593 495594 495595 495596 495597 495598 495599 495600 495601 495602 495603 495604 495605 495606 495607 495608 495609 495610 495611 495612 495613 495614 495615 495616 495617 495618 495619 495620 495621 495622 495623 495624 495625 495626 495627 495628 495629 495630 495631 495632 495633 495634 495635 495636 495637 495638 495639 495640 495641 495642 495643 495644 495645 495646 495647 495648 495649 495650 495651 495652 495653 495654 495655 495656 495657 495658 495659 495660 495661 495662 495663 495664 495665 495666 495667 495668 495669 495670 495671 495672 495673 495674 495675 495676 495677 495678 495679 495680 495681 495682 495683 495684 495685 495686 495687 495688 495689 495690 495691 495692 495693 495694 495695 495696 495697 495698 495699 495700 495701 495702 495703 495704 495705 495706 495707 495708 495709 495710 495711 495712 495713 495714 495715 495716 495717 495718 495719 495720 495721 495722 495723 495724 495725 495726 495727 495728 495729 495730 495731 495732 495733 495734 495735 495736 495737 495738 495739 495740 495741 495742 49574